



CITTA' DI CANOSA DI PUGLIA

Provincia Barletta - Andria - Trani

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO

Sessione Straordinaria Urgente

Seduta Pubblica

N° 48

OGGETTO: Approvazione documento relativo alla crisi del settore agricolo.

L'anno **duemilanove** il giorno **diciannove** del mese di **novembre** alle ore 17,00 e seguenti in Canosa di Puglia, nella sede comunale e nella sala delle adunanze aperta al pubblico, si è riunito in 1^a convocazione, sotto la **Presidenza** del Sig. **Pizzuto Michele** e con la partecipazione del Segretario Generale, **dott. Pasquale Mazzone**.

IL CONSIGLIO COMUNALE

composto dal **SINDACO**
e dai **CONSIGLIERI**:

Francesco Ventola

1. PIZZUTO	Michele	PRESIDENTE del CONSIGLIO	
2. DI PALMA	Nicola		
3. LOVINO	Fedele	17. DI SCISCIOLA	Roberto
4. DI VIRGILIO	Sabino	18. PATRUNO	Francesco
5. CASIERI	Pasquale	19. D'AMBRA	Biagio
6. SPERANZA	Salvatore	20. MANTOVANO	Nicola
7. BUONO	Roberto	21. DI NUNNO	Saverio
8. CECCA	Virgilio	22. PATRUNO	Giovanni
9. SIMONE	Salvatore	23. COLASANTE	Giovanni Battista N.
10. FORINO	Fernando	24. DI GIACOMO	Dario
11. LABIANCA	Antonio	25. DI MONTE	Antonio
12. ZOTTI	Raffaele	26. TRALLO	Gianluigi
13. PRINCIGALLI	Francesco	27. DI FAZIO	Pasquale
14. COLABENE	Vincenzo	28. BASILE	Pietro
15. D'AMBRA	Paolo	29. QUINTO	Giovanni
16. MATARRESE	Giovanni	30. MERAFINA	Gianfranco

Sono assenti i seguenti Consiglieri: Di Palma, Labianca, Princigalli, D'Ambra Paolo, Patruno Francesco, Di Giacomo, Quinto e Merafina.

Pertanto, i presenti sono **23** e gli assenti **8**.

Assistono alla seduta gli Assessori: Caracciolo – Vicesindaco, Rosa, Saccinto, De Troia, Casamassima, Vitrani, Sinesi e Pinnelli.

Alle ore 17,00, ora di convocazione dell'odierna seduta, il **Presidente** del Consiglio, accertata la presenza di 23 Consiglieri sui 31 assegnati dichiara valida la seduta ed aperti i lavori. Dopo aver giustificato l'assenza dei Consiglieri Patruno Francesco, Quinto, Di Giacomo e Di Palma, comunica che la seduta odierna è stata convocata d'urgenza per approvare un ordine del giorno, a sostegno degli imprenditori agricoli che in questi giorni si trovano a confrontarsi con una congiuntura particolarmente negativa, rivolto al Governo Nazionale, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente del Senato, al Presidente della Camera dei Deputati, al Ministero delle Politiche Agricole – Alimentari e Forestali, al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente della Provincia di Barletta – Andria – Trani.

Entrano i Consiglieri D'Ambra Paolo e Merafina. Pertanto, i Consiglieri presenti sono 25 e gli assenti 6.

Sull'argomento si apre un serrato dibattito, così come rilevabili dalla cassetta di registrazione magnetofonica dell'odierna seduta, durante il quale intervengono **il Sindaco, l'Assessore all'agricoltura Pinnelli ed i Consiglieri Mantovano, Di Fazio, Lovino, Merafina, Patruno Giovanni e Colabene** e vengono affrontate le problematiche attinenti il settore agricolo ed, in particolare, quello olivicolo che vede, oggi, i lavoratori in stato di agitazione.

Nel corso del dibattito, vengono esaminati quattro documenti predisposti, per la loro approvazione da parte del Consiglio Comunale, dall'UPI – Puglia, dal Consiglio Provinciale Barletta – Andria – Trani, da alcuni Consiglieri di minoranza e dall'Associazione Insieme per l'Agricoltura.

Il Sindaco, presa la parola, propone di assemblare in unica richiesta le proposte contenute nei predetti quattro documenti e di procedere alla approvazione.

Il Presidente, quindi, pone in votazione per appello nominale la proposta formulata dal Sindaco.

Eseguita la votazione nel modo suddetto, la proposta viene approvata all'unanimità dai 19 Consiglieri presenti. All'atto della votazione risultano assenti i Consiglieri: Di Palma, Speranza, Forino, Labianca, Zotti, Princigalli, Matarrese, Patruno Francesco, D'Ambra Biagio, Di Giacomo, Di Monte e Quinto.

Quindi, il Consiglio Comunale ha approvato il seguente documento:

DOCUMENTO SULLA CRISI DEL SETTORE AGRICOLO

Premesso che:

- la crisi economica di carattere planetario, ma che ha investito soprattutto il mondo occidentale, ha esaltato il disagio economico provocato dalla globalizzazione.
- nel corso dell'ultimo decennio l'Italia ha visto declinare la produttività, ridurre il Prodotto Interno Lordo, ristagnare i redditi e allargarsi ulteriormente il gap della competitività.
- il settore agricolo risente non solo degli effetti della crisi economica internazionale ma anche dei problemi strutturali, infatti interessa tutti i comparti (cerealicolo, olivicolo, viticolo etc.), ed emerge puntualmente per ogni filiera nelle sua stagionalità.
- in primo luogo il basso potere contrattuale dei produttori che non riescono a far valere la propria importanza nei confronti degli attori della filiera. Ciò è determinato dalla frammentazione dell'offerta, da un eccessivo numero di intermediari, dalla inadeguatezza o addirittura assenza di strutture logistiche e di stoccaggio. Tutto ciò provoca un forte divario tra prezzi all'origine e quelli al consumo, danneggiando i consumatori, mettendo a rischio la redditività del settore agricolo, favorendo le importazioni e la perdita dei mercati esteri a vantaggio di produzioni "alternative".
- questa perdurante crisi di mercato, accompagnata dalla stretta creditizia e dagli elevati costi di produzione, determinano l'annullamento della redditività, mettendo a rischio la sopravvivenza di numerose aziende agricole con riflessi pesanti sull'occupazione.
- tutto ciò assume un carattere particolarmente allarmante se si considera che per l'intero Mezzogiorno, l'agricoltura costituisce il settore economico primario, il cui crollo determina il collasso dell'intero sistema economico.
- le istituzioni, a tutti i livelli, continuano a procedere con interventi frammentari ed insufficienti che non danno prospettive agli agricoltori, che vedono crescere le difficoltà, i costi produttivi e quelli degli oneri sociali, diminuire i redditi e i prezzi praticati sui campi.
- è assolutamente necessario, pertanto, che, in sede di esame della Finanziaria al Senato e alla Camera, l'agricoltura ritrovi la dignità ed il riconoscimento di settore chiave dell'economia nazionale al pari di altri comparti, assicurandole quelle misure adeguate a fronteggiare una

situazione diventata allarmante, che può innescare pericolose tensioni sociali.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE

a sostegno degli imprenditori agricoli che in questi giorni si trovano a confrontarsi con una congiuntura particolarmente negativa,

Ad unanimità di voti espressi per appello nominale dai 19 Consiglieri presenti. All'atto della votazione risultano assenti i Consiglieri: Di Palma, Speranza, Forino, Labianca, Zotti, Princigalli, Matarrese, Patruno Francesco, D'Ambra Biagio, Di Giacomo, Di Monte e Quinto.

A P P R O V A

Il seguente documento contenente le proposte scaturite in sede di discussione, quelle avanzate dall'UPI – Puglia (Unione Province d'Italia) e le ulteriori misure integrative proposte dalle Associazioni di Categoria, di seguito elencate, miranti al contenimento dei costi di produzione, alla riorganizzazione e riformulazione dell'intero comparto agricolo e del suo indotto per rafforzarne il potere contrattuale:

1. il finanziamento e l'emissione del decreto di riconoscimento per le calamità naturali che quest'anno hanno devastato oltre il sessanta per cento del nostro territorio aggravando ulteriormente la situazione economica;
2. il mantenimento della fiscalizzazione dei contributi agricoli nelle zone svantaggiate come provvedimento definitivo o che preveda la sua applicazione fino all'anno 2013;
3. il ripristino del fondo di solidarietà nazionale, di cui al D.lgs n. 102/04;
4. la costituzione di un capitale pubblico (regionale, provinciale, comunale) per i finanziamenti agevolati all'imprese agricole tramite consorzi COFIDI;
5. la proroga delle agevolazioni per il gasolio agricolo;
6. l'estensione della "*Tremonti ter*" alle imprese individuali per gli investimenti in macchinari ed attrezzature;
7. il rifinanziamento delle agevolazioni tributarie per il riordino fondiario a favore della piccola proprietà contadina;
8. provvedimenti tampone di rilancio così come avviene per altri settori industriali (vedi auto);

9. qualora risulti essere necessario, la dichiarazione, da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, dello stato di crisi di mercato delle produzioni agricole per le quali si è verificata la riduzione del reddito medio annuale delle imprese agricole addette del 30% rispetto al reddito medio del triennio precedente (art. 1 bis legge 71/2002), tale dichiarazione è finalizzata ad accedere ai benefici di cui all'art. 5 comma 2 del D.lgs n.102/04 e dell'articolo 9 legge 212/2000 e del regolamento (CE) n. 1860/2004 del 6/10/2004 della Commissione relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato Istitutivo della Comunità Europea agli aiuti de minimis nei settori dell'agricoltura e della pesca, così come previsti dal regolamento (CE) n. 1535/2007 e dall'art. 1 del decreto legge 9/9/2005 n. 231 convertito in Legge 11/11/2005 n. 231. I benefici che deriverebbero sono sintetizzabili in:
- a) contributi in conto capitale fino all'80% del danno accertato sulla produzione lorda vendibile media ordinaria, che per le zone svantaggiate può essere elevato fino al 90%;
 - b) prestiti di ammortamento quinquennale al tasso del 20%, per le aziende ricadenti nelle zone svantaggiate, o del 35%, per quelle ricadenti in altre zone, del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi;
 - c) proroga delle operazioni di credito agrario;
 - d) agevolazioni previdenziali;
 - e) sospensione differimento del termine per l'adempimento degli obblighi tributari;
 - f) interventi d'integrazione al reddito.
10. Moratoria sul pagamento dei contributi INPS e la sospensione delle procedure esecutive di Equitalia;
11. equiparazione dei costi dei contributi agricoli a quelli dei paesi europei sollecitando la riforma dell'Inps in agricoltura sempre promessa e mai realizzata;
12. revisione dei regolamenti nazionali e comunitari finalizzati a riequilibrare i mercati tra i diversi paesi produttori, attraverso soprattutto il livellamento dei costi sociali, e tra produzione e distribuzione attraverso verifiche sulla formazione dei prezzi per evitare speculazioni;
13. istituzione di un tavolo di confronto nazionale, regionale e provinciale con soggetti del mondo della distribuzione per individuare strategie condivise di rilancio del settore;
14. realizzazione di progetti di filiera, con la dotazione dei fondi FAS, per la tutela della nostra identità produttiva;

15. corretta applicazione delle direttive comunitarie sull'origine in etichetta, la tracciabilità prevenendo contraffazioni a danno della qualità dei prodotti pugliesi. In particolare l'approvazione, in tempi rapidi, del D.L. 135/2009 sulla indicazione dell'origine dei prodotti agricoli. Tanto in quanto, in un mercato globalizzato, l'indicazione dell'origine dei prodotti, attraverso regole che disciplinino l'utilizzo, del "*Made in Italy*", garantisce al produttore ed al consumatore la provenienza della materia prima e contribuisce a ridurre la contraffazione nel settore agro-alimentare;
16. impostazione di una politica che vada ad incentivare i prodotti nazionali facilitando il consumo degli stessi rispetto a quelli importati concorrenziali di qualità inferiore;
17. adozione di idonee misure finalizzate a monitorare i flussi di olio extravergine di oliva attraverso una comunicazione preventiva agli Organi di controllo in ordine a giacenze e movimentazioni nelle 24 ore;
18. costituzione di osservatori provinciali, dinamici e propositivi del settore agricolo territoriale composto dagli attori essenziali dell'intera filiera agricola e agroalimentare, ovvero dalle parti sociali, dalla CCIAA, dall'Assindustria e coordinati dalle Province che registri le esigenze del territorio e del mercato, le sue potenzialità, le prospettive, con l'introduzione di innovative ed appropriate tipologie colturali. Nonché ricerchi possibilità di accesso a procedure di sostegno economico per l'insediamento sul territorio di impianti di trasformazione dei prodotti agroalimentari, ivi compreso l'attivazione di finanziamenti messi a disposizione di programmi regionali, nazionali e comunitari. L'osservatorio dovrà rappresentare lo strumento di promozione e diffusione dell'associazionismo tendente ad economizzare e produrre forza contrattuale sia nel contenimento dei costi di acquisto dei prodotti di base, sementi, concimi, carburante, ecc., sia nel sostegno dei prezzi di vendita e trasformazione dei prodotti." ;
19. riconoscimento dello stato di crisi del comparto agricolo e delle sue produzioni dichiarato dalla Regione Puglia con delibera di Giunta Regionale del 10 novembre 2009;
20. costituzione di una unità di crisi che attraverso il Ministro delle Politiche Agricole venga incontro alle aziende con aiuti mirati alle situazioni di crisi coinvolgendo i Ministeri dell'Economia del Lavoro e dello Sviluppo Economico;
21. individuare misure di accesso al credito;
22. ridurre l'aliquota relativa all'uva da vino dal 10% al 4%;

23. controlli presso gli intermediari che acquistano olive in piazzali a cielo aperto senza alcuna autorizzazione sanitaria (non hanno alcuna responsabilità nel dichiarare in bolla o in fattura la campagna olivicola e la provenienza);
24. equiparare le accise sul carburante agricolo a quelle del settore pesca ed incremento delle assegnazioni;
25. controlli più incisivi lungo tutta la filiera (con più attenzione alle importazioni e al prelievo di campioni presso gli scaffali delle Grande Distribuzione Organizzata);
26. incentivi all'aggregazione (input delle istituzioni es. public company, Organizzazione di Produttori O.P.);
27. utilizzo del marchio prodotti di Puglia con più convinzione e miglior azione di marketing;
28. individuazione di fondi per attività promozionali più incisive per l'olio extra vergine di oliva verso il consumatore;
29. equiparare i prezzi degli agrofarmaci e fitofarmaci a quelli degli altri paesi comunitari.
30. verifica da parte dell'Antitrust dell'andamento del mercato dei prezzi di produzione dei concimi, degli imballaggi, ecc., che hanno subito in pochissimo tempo degli aumenti ingiustificati;
31. ritiro dal mercato di un quantitativo di 200mila quintali di olio extravergine di oliva, come già opportunamente realizzato dal Governo per la crisi del Parmigiano Reggiano e del Grana Padano, destinando le provvidenze esclusivamente ai produttori agricoli;
32. avvio di un'accurata e seria indagine dell'Antitrust volta ad individuare le distorsioni del mercato;
33. riduzione del costo dell'energia elettrica utilizzata dai pozzi.